

## Istituti tecnici Combattiamo i preconcetti

Daniele  
Nappo\*



**P**er numerosi anni gli istituti tecnici sono stati il fiore all'occhiello dell'insieme scolastico italiano. Era un indirizzo incoraggiante e rassicurante, anche per le famiglie, poiché lasciava dischiuse due strade: il giovane era qualificato e predisposto a sufficienza per entrare nel mondo del lavoro subito dopo il diploma, ma era anche in grado di proseguire gli studi entrando all'università se lo desiderava e se ne aveva la possibilità economica. Negli anni, purtroppo, qualcosa è mutato e gli iscritti agli istituti tecnici sono diminuiti. A determinare la riduzione degli iscritti c'è stata sicuramente un cambiamento nella percezione dell'istituto tecnico: nell'immaginario collettivo i licei si collocano come scuole impegnative e di prestigio.

**Neanche si facesse** una scala di serie A o B, semplici-difficili. Queste considerazioni sottovalutano gli istituti tecnici. L'orientamento scolastico in uscita dalle scuole medie indirizza spesso gli studenti solo in funzione dei risultati scolastici e non dei veri interessi, delle passioni o delle attitudini. Ciò porta a disincentivare le ragazze e i ragazzi che si iscrivono agli istituti tecnici. Non di meno hanno contribuito alla svalutazione dell'istituto tecnico anche le riforme che negli anni hanno tagliato i fondi. Al contrario si dovrebbe pensare che iscriversi a un istituto tecnico è una scelta che porterà a fare molte ore di formazione pratica: non ci si ferma alla teoria, si prova a realizzare quello che si studia, si sviluppa un grande intuito per il funzionamento di macchine e oggetti dando un vantaggio a chi vorrà cimentarsi per esempio nelle facoltà di Ingegneria (...)

Nell'ultimo anno, per fortuna, si è assistito a una crescita nel numero di iscritti agli istituti tecnici: nel 2022/2023 sono saliti al 32,7% delle scelte rispetto al 30,3% dell'anno precedente. Auguriamoci che gli studenti vengano orientati secondo inclinazione e non per salire su una finta scala sociale.

\*Scuola Freud Milano